

ORATORIO  
SAN LUIGI

Oratorio san Luigi

Anno 1914. La guerra era alla porta. Con l'assassinio di Francesco Ferdinando, erede al trono Austriaco, in visita a Sarajevo, l'Austria-Ungheria, scatena un'immane conflitto coinvolgente l'intera Europa.

Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria e poco dopo alla Germania.

La gioventù è chiamata alle armi, nelle case rimangono vecchi e donne coi figli minori.

Muore il buon parroco don Pietro Corno, stroncato da un infarto mentre si trova in visita alla Curia Arcivescovile di Milano. La nostra gente piangerà un sacerdote che nel suo ministero ha saputo organizzare al meglio le associazioni cattoliche, dando nello stesso tempo vita a certe attività sociali e culturali di notevole interesse sociale.

Don Pietro riorganizzò le file delle Associazioni Cattoliche, dalla "Famiglia Cristiana", alle Confraternite Maschile e femminile ai Luigini ai Terziari di s. Francesco ecc.

Nello stesso tempo però riorganizzò la Banda Musicale ponendola sotto la propria protezione, le società di Mutuo Soccorso tra operai e contadini, trovando tempo di educare al meglio la gioventù Gorlese.

Dopo pochi mesi di parrocchia sotto la guida del Vicario don Luigi Passoni, la parrocchia viene assistita dal nuovo don Ambrogio Tajani, proveniente dal Santuario di Lezzeno, e già Vice-Rettore del Collegio Rotondi.

Compito non facile, la gioventù ridotta solo al rango femminile, tanti giovinetti.

La vita, con la guerra in corso, si fa di giorno in giorno sempre più dura, dai vari fronti notizie di morte coinvolgono mese in mese nel lutto le famiglie Gorlesi.

Don Ambrogio deve affrontare problemi di ogni sorta, con i suoi giovani al fronte tiene continua corrispondenza e con l'aiuto dei fabbricci tra i quali l'instancabile Stefano Rossi, trova il modo di organizzare la spedizione di pacchi ai combattenti.

In paese la signora Virginia Fumagalli, organizza una associazione per gli orfani di guerra, cercando col parroco di aiutare il più possibile le famiglie colpite dai lutti.

La chiesa di san Carlo serve da caserma per i militari prigionieri di guerra che aderiscono alla costituzione di un esercito cecoslovacco. L'oratorio continua, per nelle sue ridotte manifestazioni per tener viva la speranza di un futuro migliore.

Con la ritirata di Caporetto, il morale della gente è scaduto, poi la speranza riprende e finalmente la vittoria e pace.

Rientrano i reduci, ma la ripresa del vivere non ha più il ritmo precedente, emergono idee contrastanti che portano scompiglio e lotte di classe. La riconquista dell'autonomia

comunale ritardata dalla guerra porta anch'essa immancabili confronti politici. Pure la grande possessione agricola della nobile famiglia Casati (divenuti proprietari degli ex beni del Marchese Terzaghi) è causa di liti e di scontri.

Rimpatriano i militari ex prigionieri cecoslovacchi, lieti di tornarsene in patria, ma commossi del trattamento umano della nostra gente che porge commossa i saluti con la banda musicale che accompagna la tradotta in partenza.

Purtroppo questa gente avrà momenti di panico e di lutto per l'incidente ferroviario occorso su tratto Saronno-Como.

È tempo d'insediare l'autonoma amministrazione municipale e questo già in un clima politico acceso, porta a divisioni interne. Taluni elementi, allettati dalle sirene, cambiano opinioni, tanto che taluni elementi di spicco che per anni hanno profuso con le loro attività la vita pubblica, delusi si staccano dalla vita pubblica.

Le divisioni politiche nazionali, poi porteranno a poco a poco a dei cambiamenti radicali in tutta la Nazione.

1a. Nascono associazioni nuove come l'Unione Escursionisti, si formano associazioni Combattentistiche, l'oratorio sotto la guida di don Ambrogio vigile ed attento ai cambiamenti riesce ad espletare la sua attività.

Il parroco si rimbecca le maniche, personalmente cura la sistemazione di un campo da adibire al gioco del calcio che sta diffondendosi in tutta la zona. Costruirà con l'aiuto di un suo chierichetto (poi sacerdote don Roberto Macchi) il muro di cinta fronteggiante la chiesa di San Carlo. La stessa chiesa verrà adibita all'insegnamento del catechismo per i maschi, mentre l'oratorio femminile avrà sede presso l'Asilo infantile di via Cavour.

Si cercano nuove innovazioni, la scuola di disegno, che viene diretta dal don Ambrogio Mojoli del vicino Collegio di Gorla Minore, ma dopo un modesto periodo di attività deve chiudere.

se Momenti di unione si ritrovano con la benedizione del Parco delle Rimembranze in onore ai Caduti di Guerra.

La presenza delle associazioni è ottima, tanto che alla manifestazione è presente l'indimenticabile padre Seneria, presidente nazionale dell'Associazione Escursionisti. Ma col crescere delle tensioni politiche nazionali seguito dal cambiamento di regime tutto si spegne.

Il nuovo comune raduna tutte le classi scolastiche nel palazzo Casati, che diventerà poi comunale.